



PENNA NERA



1955 - 2025



GRUPPO ALPINI
SAN VITTORE OLONA

Sez. Milano

ANNO 39° - N. 444 MAGGIO 2025
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

Papa Francesco e l'affettuosa vicinanza al mondo degli alpini

L'Associazione Nazionale Alpini accoglie con immensa tristezza, unendosi al cordoglio mondiale, la notizia della morte di Papa Francesco. Instancabile assertore dei valori della pace, della solidarietà e della convivenza tra i popoli, il Sommo Pontefice ha sempre dimostrato affettuosa vicinanza al mondo degli alpini. Lo aveva confermato solennemente nell'udienza concessa alle penne nere in Vaticano nel febbraio del 2022, in concomitanza con il 150° anniversario

di fondazione del Corpo degli alpini. In quell'occasione aveva incontrato una folta delegazione dell'Ana, con l'intero Consiglio direttivo nazionale e, rivolgendosi agli alpini aveva detto: "Non siete rimasti spettatori durante i momenti più difficili, siete stati e siete coraggiosi protagonisti del tempo che vivete. Questa concretezza nel servire, anima del vostro sodalizio, è Vangelo messo in pratica".

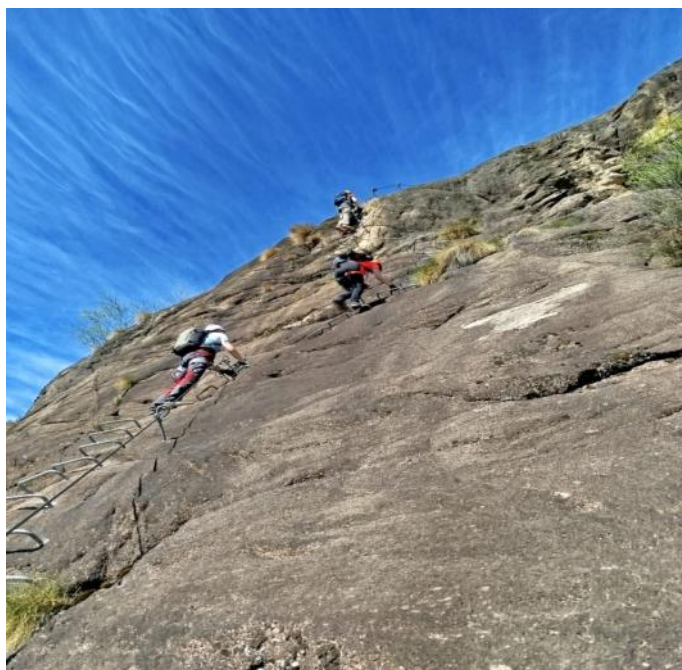
Cont. a pag. 2



Il Successore di Pietro aveva sottolineato come fraternità e servizio siano i caratteri che descrivono bene l'identità degli alpini. Negli interventi di soccorso, aveva aggiunto il Papa, gli alpini porre "anche e soprattutto il calore umano, una presenza-accanto. Una presenza tenera. A me colpisce la tenerezza del cuore alpino, un uomo forte ma nei momenti della vita più forti viene quella tenerezza. Forti ma teneri". "Non si è Alpini per sé stessi, ma per gli altri e con gli altri", aveva detto poi il Pontefice, aggiungendo "oggi, nel soffocante clima di individualismo che rende indifferenti molti, c'è bisogno di ripartire da qui, di ritrovare l'entusiasmo di prendersi cura degli altri. La vostra testimonianza è storica e attuale". Durante quell'incontro l'Ana aveva deciso di offrire 10mila ore di lavoro volontario a favore dell'Associazione Rondine Cittadella della Pace, ore che poi sono diventate nei fatti molte di più. "Nel nome di Papa Francesco, onorando la sua memoria e seguendo il suo dettato – ha detto il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero – ci impegniamo a rimanere sempre in cammino, custodendo e accrescendo il nostro patrimonio di fraternità e di servizio, perché l'Associazione rimanga una grande famiglia unita e protesa al bene altrui".

USCITE DELLA S.I.A.

A causa del maltempo nelle giornate previste dal calendario la squadra ha effettuato due uscite addestrative nel giro di una settimana e precisamente sabato 30 marzo con l'anello dei Corni di Canzo e la domenica successiva, il 6 aprile, con la ferrata dei Picasass sopra Baveno sul Lago Maggiore. Se la prima uscita si può tranquillamente considerare a livello escursionistico, la seconda ha richiesto una certa preparazione necessaria ad affrontare le pareti, seppur ottimamente attrezzate su ottima roccia (granito) ma con dei punti abbastanza esposti ed un passaggio abbastanza



impegnativo con un traverso orizzontale strapiombante che consente di aggirare uno spigolo aereo per terminare, nel tratto conclusivo con un lungo ponte delle scimmie molto emozionante che consente di attraversare sospesi la gola che precede la vetta. Tutto è comunque andato per il meglio e anche in questo caso la buona compagnia impreziosita dalla presenza di nuove presenze ha giocato un ruolo importante nella buona riuscita dell'esercitazione. Arrivederci alla prossima.

Franco

ERRATA CORRIGE

Per uno svarione di stampa, sull'ultimo numero del nostro Notiziario è stato stampato il nome errato dell'insegnante della 3^aA delle Scuole Medie di San Vittore Olona: si tratta della Prof.ssa Stefania Paola con la quale ci scusiamo e alla quale auguriamo un buon lavoro nella formazione dei futuri cittadini.

A PROPOSITO DI TERREMOTO

Questo articolo non è farina del mio sacco ma è soltanto un riportarvi "paro paro" un'esperienza del mio amico, quello dell'altra volta. Questo articolo a me è piaciuto molto. Il racconto è anticipato da considerazioni e o ricordi suoi personali espressi similmente a quattro chiacchiere fra amici seduti al bar magari davanti ad un bicchiere di vino.

NELL'ORTO DI SAN QUIRICO

San Quirico (Assisi) rimane un capitolo indimenticabile della nostra vita, della mia vita. Mille storie, mille aneddoti, qualcuno anche un po' drammatico, che successe che più di una volta dovemmo far visita all'ospedale di Assisi. Quello che ci capitò il giorno dell'inaugurazione, per esempio alle Clarisse non lo raccontammo mai. I ricordi si mescolano al ricordo degli alpini che non ci sono più, e sono tanti ormai. Ricordo la domenica che scendemmo in massa e nell'Appennino fummo investiti da una bufera di neve. Una bufera terribile, alla radio raccomandavano di stare tutti a casa, che le strade erano impraticabili e pericolose, e gli alpini via impetriti tra l'uragano con i loro carichi, i loro furgoni. Ricordo quegli alpini che per lavorare a San Quirico si erano presi ferie. Il mio amico Ezio era partito per Assisi alle tre di una domenica mattina e a Porto Viro la polizia lo aveva fermato, appostata dietro ad una curva per "castigare" il popolo della notte e gli avevano ritirato la patente. A San Quirico si incrociarono il mondo delle clarisse e quello degli alpini. Due mondi lontani, scoprimmo poi che erano tante le cose che li accomunavano. A Celestino l'incontro con le suore cambiò la vita. Sul letto di morte vaneggiava che doveva mettersi in viaggio per Assisi, a sistemare il pozzo del monastero. A San Quirico si fece le sue due settimane anche Giacomino, papà di Mary. Lo stesso poi partecipò anche ai lavori del monastero di Gubbio, impegnato con la carriola, che mi è rimasto ancora un mistero. Finiti i lavori mi accorsi che il sottoscritto, che su proposta di padre Claudio, aveva ideato il tutto, non aveva mai preso in mano un pala o un martello, e a San Quirico non aveva dormito una notte. Non era giusto mi ripetevo. Così mi inventai una giornata di lavoro ad Assisi nell'orto del monastero. Celestino coinvolse quindi un suo amico marmista, tale Serafin, da lui battezzato **Sarafa**. Non ci volle molto a **Sarafa** creare l'opera. Si trattava di tessere di pietra bianca e

nell'angolo in basso a destra un cappello verde con nappina rossa. Quel minuscolo cappello alpino avrebbe rappresentato la firma a tutta la nostra opera nel monastero. **Sarafa** era un'artista. Era peraltro un personaggio generoso, simpaticone, amante della compagnia, ciarliero. Parlava che nessuno lo fermava, anche se si faceva fatica a capirlo, dal momento che masticava le parole. Ma le bestemmie no, quelle erano chiare, limpide e salivano al cielo altisonanti. E' questo un difetto dei Veneti, specie quelli che operano nell'edilizia. Era un 11 agosto, l'anno non lo ricordo, quando arrivammo ad Assisi con la nostra piccola opera d'arte. Durante il viaggio Celestino si raccomandò di stare attenti a non sparare sacramenti, che eravamo in un convento di suore di clausura. **Sarafa** farfugliò che non ci sarebbero stati problemi. Giunti al monastero aprimmo il nostro piccolo cantiere nell'orto. Prima di assicurare il piano marmoreo, bisognava sistemare il sottostante tubo dell'acqua e quello della corrente. Al sottoscritto venne assegnato il compito di portare la malta con la carriola. Attorno a noi stavano tutte le clarisse del monastero, 17 figure angeliche che assistevano mute e curiose. Anzi 16, una suora un po' fuori con la testa (forse molto anziana e malata, succede anche alle suore) se ne stava chiusa nella sua cella e ogni tanto delirava con gemiti improvvisi, o qualche giaculatoria appena sussurrata o improvvisando nenie sconosciute. Giunse il mio turno e arrivai con il mio bel pieno di malta. Nello svuotarla piantai la barra della carriola giusto sopra il tubo dell'acqua e il nastro con i fili della corrente. Sarebbe stato un danno irreparabile. A **Sarafa** si rizzarono i capelli e partì un "**Dio ...**"Nell'orto scese il panico, un silenzio tragico, due secondi che parvero infiniti, si zittì anche il variegato mondo di suoni che popolano un orto, tacque anche la vecchia suora confinata nella cella che dava sull'orto. "**Dio** (poi due secondi, solo due secondi, due secondi, un'eternità) ... **buono** ". Rivedo ancora le clarisse, con i loro volti sereni e angelici, Suor Francesca, suor Giovanna, Benedetta, Chiara. Me la sono riletta diverse volte quest'avventura al punto tale che come il mio amico rivedo ogni volta Suor Francesca, Suor Giovanna, Benedetta, Chiara. P.S. Per chi fosse interessato vedere su Google: gli Alpini della sez. di Conegliano e le suore Clarisse di San Quirico di Assisi.

Pio



13 settembre 2025: Coro Alpino dei Congedati della Brigata OROBICA presso il Santuario di San Vittore Olona

21 settembre 2025: Festa del Gruppo con S. Messa in Chiesa parrocchiale, preceduta dall'omaggio alla Tomba ai Caduti al Cimitero, Alzabandiera presso il Municipio, sfilata per le vie cittadine imbandierate a cura degli alpini, accompagnata dalla Fanfara Alpina e dal Complesso Bandistico Sanvittorese, raggiungimento della sede con discorsi di rito e rinfresco offerto ai partecipanti

4-5-6 ottobre 2025: Mostra sulle Truppe Alpine ed esposizione di reperti storici della Grande Guerra presso la Sede del Gruppo con dimostrazione il sabato pomeriggio del Gruppo Cinofili Alpini di Nerviano e il lunedì mattina visita della mostra e lezione in Sede degli alunni delle classi 5° delle Scuole Elementari "Carducci" di San Vittore Olona

09 ottobre 2025: Incontro degli studenti della Scuola Media Statale "G: Leopardi" con la M.O.V.C. Sottotenente degli alpini Luca Barisonzi ferito in Afghanistan che racconterà la sua esperienza

04 novembre 2025: Inaugurazione del cippo in ricordo del Milite Ignoto realizzato dagli Alpini e donato alla cittadinanza

La consueta riunione di Consiglio del mese di maggio è posticipata a **lunedì 5 maggio 2025** alle ore 21 in sede. Vista l'importanza dei temi in programma relativi alle manifestazioni del 70° invitiamo TUTTI i Soci ad essere presenti.

AUGURI

I Soci del Gruppo di SAN VITTORE OLONA augurano **BUON COMPLEANNO** ai Soci:

- Daniela Oggioni (06)
- Enrico Girotti (13)
- Antonio Chierichetti (14)
- Giacomo Bontorin (25)

AUGURI